

x-traces

Luigi Ceccarelli - live electronics

Daniele Roccato - contrabbasso

Questo... essere umano... ti ha messo un mostro dentro.
Una belva assassina. Fra qualche ora sfonderà la tua
cassa toracica e allora morirai. Qualche domanda?

Jean-Pierre Jeunet, Alien la clonazione

CONTATTI - info@ludusgravis.com +39 3477954153

x-traces

Luigi Ceccarelli: live electronics

Daniele Roccato: contrabbasso

Una navicella spaziale che atterra su uno scenario paleolitico o post-nucleare, riportandone delle strane uova alla Alien. La schiusa non poteva essere più micidiale: avvertiamo il guscio delle uova tendersi fino alla spasimo, incresparsi fino alla rottura, ed ecco uscirne creature ibride, rettili predatori ed elastici come velociraptor o pterosauri alati, dai versi striduli di uccello. Si guardano intorno, scrutano l'ambiente, regolano il metabolismo sui parametri del nuovo habitat.....perché questo sì, diventerà il loro regno: un universo futuristico di ominidi mutanti dal sangue blu. E' questione di attimi, l'incontro é imminente: sentiamo il sangue condensarsi nelle vene, ma non abbiamo alternativa, se non quella di farci avvolgere da una tempesta elettrica, una sonorità affilata, ruvida, e allo stesso tempo suadente, costellata di increspature, squarci e grida laceranti. La curiosità nei confronti della sorgente di quei suoni cresce a dismisura.....ed é con immenso stupore che, riemersi dal nostro viaggio parallelo, percepiamo la presenza di Luigi Ceccarelli al live electronics e Daniele Roccato al contrabbasso. Apparentemente umani come noi: in realtà i movimenti impercettibili e sicuri di Ceccarelli al computer lo trasformano in un compositore cyborg, provvisto di propaggini elettroniche direttamente collegate agli impulsi neuronali; mentre Roccato é a corpo unico con il contrabbasso, interpretandone i vari universi sonori con l'impiego di tecniche sempre diverse. Ma ciò che ci emoziona maggiormente é osservare la comunicazione telepatica tra i due: non sappiamo davvero distinguere se é il primo a trasfigurare i suoni live del secondo, o viceversa il secondo ad elaborare le suggestioni elettroniche del primo; non é forse sbagliato postulare che entrambi lavorino in piena sintonia ed autonomia, seguendo una propria visione sonora che, per convergenza di intenti, si fonde in unità.

Ed é osservando la loro complicità che prendiamo coraggio fino ad allentare la morsa di diffidenza: in fondo l'alterità, per quanto remota dal nostro mondo, è fonte inesauribile di conoscenza. Dopo un viaggio sonoro tra universi possibili e paralleli, ci alziamo con il sorriso compiaciuto di chi si accinge a specchiarsi nell' "Altro".

Ilaria Lanzarini